

Progetto "Trame"

artista/i: **Rita Correddu**

istituzione culturale: **Museo del Patrimonio Industriale di Bologna**

luogo di svolgimento del progetto: **Bologna**

Obiettivi:

Comprendere e inglobare all'interno del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, un'istituzione fortemente radicata nel territorio che conserva la storia del lavoro, della ricerca tecnologica e dell'innovazione, la realtà contemporanea del Patrimonio Umano delle Differenti Culture che vivono innestate negli ingranaggi diffusi nella quotidianità del mondo del lavoro, oggi, nella città.

Aggiungere ai contenuti del Museo del Patrimonio Industriale il contributo di una lettura differente di ciò che conserva, una lettura che sia frutto di uno scambio e di un confronto diretto, di un'interazione con le identità appartenenti alle differenti realtà culturali della città.

Generare nuove relazioni attraverso un lavoro di collaborazione che possa alimentare la consapevolezza del prezioso valore dell'integrazione, nell'osmosi tra differenti culture, in un rapporto di conoscenza reciproca.

Destinatari:

Il progetto intende coinvolgere direttamente gli abitanti della città di Bologna, appartenenti a differenti fasce di età e provenienze culturali, nella collaborazione con l'istituzione museale e nella realizzazione pratica del progetto.

Sintetica descrizione del progetto:

Questo progetto nasce dalla volontà di sostituire al concetto di "traduzione" quello di "comprensione", in un'accezione anche pratica del termine.

Intende partire dal coinvolgimento diretto di una realtà istituzionale profondamente radicata nell'identità della città, quale il Museo del Patrimonio Industriale, per renderla luogo di incontro e confronto. Affinché l'atto di comprensione diventi un concreto atto pratico, il progetto svilupperà una ricerca, finalizzata al coinvolgimento diretto di un congruo numero di persone, rappresentanti delle diverse culture che abitano Bologna, in un lavoro di rilettura della collezione del Museo del Patrimonio Industriale.

Le persone coinvolte saranno invitate a dare una loro descrizione dei macchinari che il museo conserva. Sarà una raccolta di informazioni pratiche, storiche ma anche personali e intime con l'obiettivo di unire alla storia tecnica storie di vita. Il percorso dentro il museo potrà diventare un viaggio dentro altri luoghi e di fatto un viaggio dentro la realtà multiculturale della città.

Con questo materiale saranno create delle "schede esplicative alternative". Sarà un intervento non invasivo, un'installazione permanente diffusa dentro il museo: accompagneranno quelle già esistenti per ognuno dei macchinari esposti che attraverso questo dialogo potranno acquistare nuova vita.

Il processo di comprensione sarà completato dalla creazione di un oggetto comune simbolico: una tenda di seta ricamata. L'antica storia del patrimonio industriale di Bologna è infatti segnata dalla produzione della seta, lavoro ormai estinto, musealizzato, ma che permane nell'identità della città, nella sua toponomastica, nella sua stessa struttura urbanistica.

Tutte le persone che avranno contribuito alla realizzazione delle nuove schede per la lettura del museo, saranno invitate ad indicare una parola per loro preziosa. Le parole saranno tradotte solo formalmente in ricami e comprese così nelle trame della seta.

La tenda sarà montata come installazione permanente su una delle finestre del museo, visibile e fruibile anche dall'esterno.

Saranno realizzate poi delle altre copie per essere donate alle persone che hanno preso parte al progetto e per essere installate in altri edifici della città: l'intero lavoro potrà così vivere anche in una concreta dimensione diffusa.

Luogo o luoghi di realizzazione:

Il Museo del Patrimonio Industriale, la città di Bologna.

Risultati attesi:

Sperimentando la pratica della comprensione sicuramente si potrà generare una possibilità di accrescimento culturale sia per il Museo del Patrimonio Industriale sia per le persone che entreranno a contatto con la stessa realtà.

La realtà museale entrerà in diretto contatto con la realtà contemporanea e i macchinari antichi potranno acquistare nuova vita nel dialogo con altre culture e con la pratica dell'arte contemporanea.



Le tende potranno diventare decoro urbano, connettendo la sfera privata con quella pubblica in un lavoro che intende comunicare una differente possibilità di visione e di lettura, sostituendo la necessità di tradurre con la pratica del comprendere.